Y10
1992 un anno insieme con.....
rosati LANCIA

ROMA

l'Unità - Venerdì 10 gennaio 1992
La redazione è in via dei Taurini, 19
00185 Roma - telefono 44.490.1

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Distesa conferenza stampa del sindaco felice di buttare alle ortiche i suoi provvedimenti anti-inquinamento «C'è poco da fare, il decreto parla chiaro»

Senza dubbi il primo cittadino socialista passa sopra il «cadavere» di Ruffolo «Domeniche a piedi? Non parliamone più» Il Pds: «Una resa a interessi privati»

Carraro a tutto gas

Il decreto Andreotti che spazza le targhe alterne piace assai al sindaco. Ride di gusto Franco Carraro: «C'è poco da decidere... il decreto ha i suoi effetti». E lascia intendere che lui, di provvedimenti restrittivi, non ne adotterà più. Durissimi i giudizi delle opposizioni. Il Pds: «Prevalgono gli interessi dei petrolieri e delle case automobilistiche sul diritto alla salute. Quella di Carraro è una resa».

CARLO FIORINI MARISTELLA IERVASI

Ride di gusto il sindaco. «Ma che domeniche senza auto, ormai. C'è poco da decidere, il decreto del governo c'è, e ha i suoi effetti. Inutile nasconderlo», e ride. Tutto finito. Tregua elettorale per le targhe alterne e i blocchi domenicali. Carraro ha appena incontrato la stampa romana, nella sede della sua associazione, e in piazza della Torretta, dopo la conferenza, si sbottona. Esce per un attimo dal suo abito da sindaco-manager, abbandona il linguaggio scarno e burocratico. E fa capire che di targhe alterne e di blocchi domenicali non se ne parlerà più. Nella conferenza stampa invece aveva detto: «Per questa domenica nulla, poi per le altre due domeniche deciderò, studierò bene il decreto». Ruffolo che cerca di sminuire lo smacco del decreto Andreotti, quello che l'altra sera con un colpo di spugna ha cancellato la sua ordinanza sull'inquinamento lo fa ridere. Anche se il ministro per l'ambiente è un suo compagno di partito. Gran sintonia, dunque, tra lo scaltro presidente del consiglio e il sindaco di Roma: a ridosso delle elezioni non si lascia a piedi nessuno, anche se c'è l'inquinamento. E il decreto del consiglio dei ministri, a parte le possibili interpretazioni, ha comunque avuto un effetto liberatorio sul primo cittadino che, nel corso della conferenza stampa, anche se cautamente, ha svelato la sua filosofia vera su come vanno affrontate le esalazioni dei gas di scarico delle auto. «Sarei stato un pazzo a firmare l'ordinanza di blocco della circolazione per domenica con quel decreto appena varato dal governo – ha detto il sindaco – Non avrebbe senso sottoporre i cittadini ad una misura come quella che avevamo deciso in consiglio comunale, un disagio programmato che aveva lo scopo di impedire altri disagi improvvisi come abbiamo dovuto sperimentare a dicembre, a ridosso del Natale». E il sindaco, svelando così che lo stop domenicale serviva soltanto ad evitare le targhe alterne in mezzo alla settimana, ha anche affermato senza mezzi termini di preferire che a decidere sulle misure repressive non debba essere lui: «servono regole uguali, da Bolzano a Messina». E rivela che le regole che lo hanno obbligato a far scattare le targhe alterne le ha sempre considerate un cappio al collo. Ma ora, che succederà? Poche illusioni. Aumenterà anche il numero delle centraline per il rilevamento, ogni giorno si conoscerà il tasso di veleno che assale i polmoni ma di contromisure ce ne sono poche. «Le uniche cose da fare per fronteggiare l'emergenza sono: 1°, snellire il traffico, 2° munire gli autobus dell'Atac di marmitte catalitiche», tutto qui.

Per il resto Carraro rimanda a metropolitane e anello ferroviario del futuro. Ribadisce il suo no all'ampliamento della fascia blù al perimetro compreso nelle mura aureliane: «c'è già la chiusura del centro storico...il troppo stroppia», si lascia scappare il milanesissimo Carraro.

Contro Carraro tuonano le opposizioni. «Il governo, con quel decreto, si dimostra più sensibile agli interessi delle case automobilistiche e dei petrolieri che non a quelle di tutela della salute. È una manovra elettorale – dice Renato Nicolini, capogruppo del Pds –. Il sindaco non può accettare questa logica». Ma le critiche alla giunta capitolina che plaude il governo non giungono solo dai partiti d'opposizione. La Uil attacca con durezza: «Ha poco da gioire il menestrello improvvisato Piero Meloni, assessore alla polizia urbana. Le centraline antismog sono l'unico strumento che il Comune aveva per combattere il traffico». «Il governo cerca un consenso facile e bassamente demagogico che lascia tutti i problemi insoluti», accusano il capogruppo regionale del Pds Danilo Collepardi e il consigliere Vezio De Lucia.

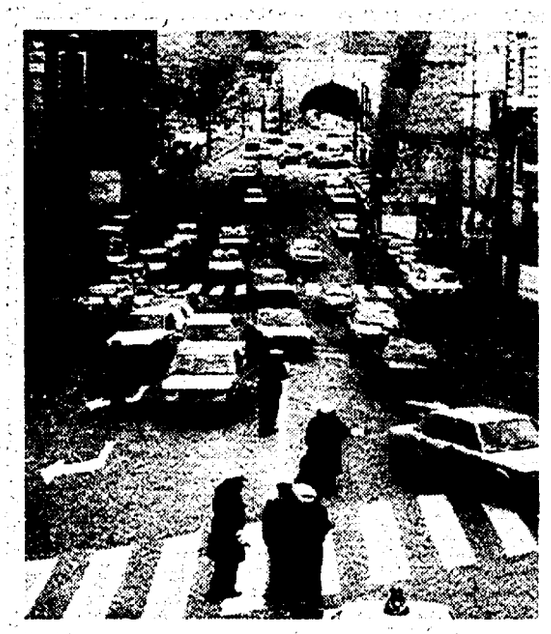
Ma da tutti i partiti di maggioranza invece giunge un consenso unanime al blitz di Andreotti. Persino il sempre critico Elio Mensurati, leader romano della sinistra dc, intima a Carraro :«Ruffolo, Conte e Carraro devono rispettare le decisioni del consiglio dei ministri».

Rimozione auto

Vittorio Tavani, il presidente regionale del Movimento europeo automobilisti, ha presentato un esposto alla magistratura per denunciare la rimozione di auto in sosta «in zone non pericolose ma vietate». Nell'esposto si ipotizzano abusi e reati e la truffa ai danni degli automobilisti.

Il sindaco Carraro (in alto) plaude al decreto del governo. Tregua elettorale per targhe alterne e «domeniche ecologiche»

Via libera ai veleni nell'aria e le centraline stanno a guardare



Un vigile alle prese con l'ingorgo

Nessuna medicina per combattere lo smog. Le centraline continueranno a lanciare l'allarme inquinamento ma l'ordinanza per le targhe alterne o il blocco totale della circolazione resterà nel cassetto del sindaco. Dal Campidoglio giunge solo un invito: «Acquistate la marmitta catalitica». Il «consiglio» riguarda anche i mezzi dell'Atac. Ingrao, pneumologo: «I danni alla salute sono infiniti».

In quattro e quattr'otto il Campidoglio ha sospeso la ricetta per combattere lo smog. I cittadini verranno sempre informati della quantità dei veleni nell'aria, ma la loro salute non verrà più garantita. Dunque, i polmoni dei cittadini faranno «il pieno» di smog, mentre i provvedimenti restrittivi approvati dal consiglio comunale resteranno in un cassetto. Non tutto comunque è andato in fumo. La promozione della catalizzazione è la sola norma «graziata».

Francesco Ingrao, pneumologo, spiega: «L'inquinamento danneggia la salute. I danni sono infiniti. Riduce le possibilità di difesa nei confronti delle infezioni, provoca danni alle vie respiratorie e a livello coronarico. Naturalmente non tutte le persone sono soggette a questo. Ma nella situazione attuale, con malattie virali e respiratorie e condizioni metereologiche sfavorevoli, possono esserne colpite. Credo che un provvedimento preso e poi revocato senza dire "lo abolisco perchè non serve" è diseducativo per la popolazione».

Centraline di monitoraggio. Le nove stazioni di rilevamento continueranno a lanciare l'allarme rosso. Ma i tassi di monossido di carbonio non faranno più tremare la giunta. Ma cosa succederà nel caso in cui domani scattasse il secondo livello d'attenzione? Il sindaco Franco Carraro ha scelto di dire: «Non ho ancora letto il testo del decreto». Poi, ha aggiunto: «Sono in arrivo per la prossima settimana tre nuove centraline. Altre otto cabine di rilevamento ambientale verranno consegnate entro la fine del mese. Ho chiesto all'Enea di esprimere un giudizio sull'intera rete di monitoraggio».

Targhe alterne addio. Era l'unica «arma» adottata dal Campidoglio per contenere l'inquinamento. La circolazione a pari e dispari è stata regolarmente votata dal consiglio comunale. Il provvedimento entrava in vigore quando per cinque giorni consecutivi la metà delle centraline registravano una situazione di allarme. Al sindacao Carraro, comunque, la circolazione alternata non è mai piaciuta. E ieri nel corso di una conferenza stampa ha definito le targhe alterne «un provvedimento impopolare: rendono felici le classi medio-alte, fanno arrabbiare l'utenza del mezzo pubblico».

La «beffa» delle domeniche senza auto. L'ordinanza per il primo festivo a piedi il sindaco la doveva firmare ieri. Il suo scopo era chiaro: il provvedimento, definito «disagio programmato», doveva servire per evitare le targhe alterne. Ma lo stesso Carraro, dopo averle annunciate e confermate, ieri è tornato sul suoi passi e ha detto: «Il divieto era debolissimo. Chiunque avrebbe potuto impugnarlo dinnanzi al Tar. L'inquinamento è infatti ben al di sotto dei limiti consentiti».

No alla fascia blu ampliata. «Il troppo stroppia. E poi sarebbe un provvedimento elitario», ha dichiarato il primo cittadino. La chiusura del centro, quindi, non verrà estesa alle Mura Aureliane. Una conferma invece per i confini dell'attuale fascia blu con orario ininterrotto, dalle 6 alle 19.30.

Permessi d'accesso. Sono stati prorogati fino al 21 febbraio. Ma dopo la sentenza del Consiglio di Stato la ripartizione al traffico rinnoverà i bolli d'accesso al centro storico solo ai proprietari che ne hanno titolo, purchè muniti di un'auto con marmitta catalitica. L'obbligo non riguarda però i residenti. Il Campidoglio è ancora alla ricerca di una soluzione.

Marmitte catalitiche. È il solo provvedimento anti-smog non depennato. Del dispositivo «ecologoico» devono dotarsi anche i mezzi pubblici. Il parco bus dell'Atac sarà attrezzato entro il mese di giugno.

Emissioni nocive degli impianti di riscaldamento. Il Campidoglio tace e i controlli nessuno li fa. Tant'è che in città ci sono ancora tante caldaie condominiali alimentate con il proibitissimo carbone. La Lega per l'ambiente ha messo a disposizione dei cittadini i tecnici dello sportello informativo sul risparmio energetico. Il chek-up completo sugli impianti, i controlli su combustione e emissioni inquinanti verranno fatti gratuitamente. Per informazioni rivolgersi alla sede di via Panisperna 237, telefono 4870824.

□ C.F. Ma.Ier.

Franco Marini candidato dc a Roma Sarà capolista?

Il ministro del Lavoro Franco Marini (nella foto) ha confermato che si presenterà come candidato per le prossime elezioni nelle liste dc a Roma e nel Lazio. La conferma, di una voce diffusa da mesi, viene da un'intervista rilasciata dal ministro al quotidiano *Il Tempo* sul numero oggi in edicola. L'ufficialità della candidatura entra dritta dritta nella polemica sul capolista a Roma alla Camera, ruolo che Sbardella vorrebbe per sé. Marini fa intendere che non vuole entrare nel merito, ovvero che il posto è suo. «Mi pare giusto che uno che ha fatto il leader sindacale non cerchi la comodità di un colleggio senatoriale sicuro – dice il ministro – Sul capolista deve decidere il partito. C'è chi ha interesse a caricare questo problema di molte incertezze. È un gioco di corto respiro che non mi coinvolge».

Si uccide gettandosi sotto il metrò Treni bloccati

Un ragazzo di 18 anni, Angelo Privitera è morto, ieri sera, gettandosi sotto un convoglio della metropolitana A, lungo la fermata Lucio Sestio. Il corpo, dopo l'impatto con il mezzo, è stato trascinato per alcuni metri lungo i binari. È stato rimosso dai vigili del fuoco. Il ragazzo soffriva di crisi depressive.

Trovata Magnum avvolta in un panno insanguinato

Misterioso ritrovamento poco dopo le 19 di ieri. La polizia ha rinvenuto, in via della tenuta di Torrenova, una pistola 357 Magnum. L'arma aveva la matricola limata ed era avvolta in un panno sporco di sangue.

Velletri Studenti in piazza contro il Comune

Liceali in piazza a Velletri. Gli studenti del classico «Mancinelli», costretti ai doppi turni sin dall'inizio dell'anno scolastico, si sono riuniti in piazza Cairoli per protestare contro l'inerzia degli amministratori locali. Il 20 ottobre l'assessore alla Pubblica Istruzione, Domenico Colagrosso, aveva promesso la scuola perfettamente agibile per il 3 gennaio. Tornati dalle vacanze gli studenti hanno trovato ancora gli operai al lavoro.

Viterbo Domani i funerali del maresciallo Fiorenzo Ramacci

Lutto cittadino domani a Viterbo, in concomitanza con i funerali del maresciallo Fiorenzo Ramacci, uno dei militari italiani dell'elicottero abbattuto in Jugoslavia. Lo hanno deciso i capigruppo del consiglio comunale del capoluogo. I funerali si terranno nella cattedrale della città alle 11,30.

Montalto Si discute la ricollocazione dei lavoratori

Assemblea sindacale a Viterbo. Si discuterà delle centinaia di metalmeccanici che rischiano di perdere qualsiasi opportunità professionale dopo la riconversione della centrale di Montalto Di Castro. Il prefetto si è dichiarato disposto ad impegnarsi alla ricerca di un futuro occupazionale ai lavoratori.

Latina Il vescovo ammonisce i politici

Attenti ai falsi profeti». Questa la prima esortazione del vescovo di Latina, monsignor Domenico Pecile, nel corso di un incontro con politici ed amministratori di tutta la provincia di Latina. Il vescovo aveva invitato tutti ad una riflessione sul documento della commissione episcopale italiana sul concetto di legalità. «Bisogna – ha detto Pecile – saper leggere il proprio tempo, capire i segni, dare pregnanza a un progetto di vita che oltre al bene comune testimoni il valore cristiano ed evangelico della vita». Il vescovo si è riferito anche alla realtà locale, inserita però nel contesto di un paese in cui si assiste alla caduta del senso della moralità e della legalità nelle coscienze e nei comportamenti di molti.

Cinzia Cannella è stata uccisa con venti coltellate

Cinzia Cannella, la giovane donna trovata morta a Roma il 4 gennaio scorso è stata uccisa con venti coltellate. Lo ha stabilito l'autopsia che è stata eseguita nel tardo pomeriggio di ieri dal professore Enrico Ronchetti. Quattro delle venti coltellate sono state mortali, cinque le sono state inferte alla schiena e cinque al torace. La morte – secondo l'autopsia – risalirebbe a 48-72 ore prima del ritrovamento del corpo. La giovane donna, che era tossicodipendente, era stata, in un primo momento, indiziata per l'assassinio del marito, Ivano Iannucci, di 21 anni, anch'egli tossicodipendente. La donna è stata trovata in un prato ai limiti del quartiere Montesacro.

FABIO LUPPINO

Questa sera concerto a S. Cecilia
Un omaggio a Porter e Gershwin

Shirley Verrett Un tuffo nel grande jazz

A PAGINA 26

La mezzosoprano Shirley Verrett

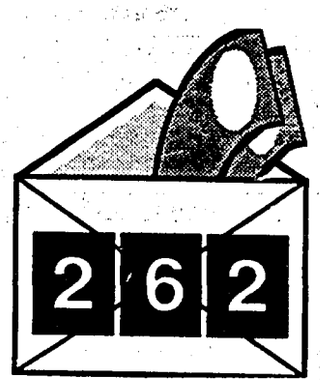
Braccato dalle cornacchie, era su un pino, a San Saba

Elicottero salva un airone

La scena è di una ferocia degna de «Gli Uccelli» di Hitchcock. Un airone ferito che trova rifugio in cima a un pino, in una piazza romana. Uno stormo di cornacchie inferocite che lo assaltano per finirlo. Un elicottero che vola a bassa quota e riesce a disperdere gli uccelli salvandogli la vita. La scena si è svolta ieri sopra le teste dei bancarellari del mercatino di piazza Bernini, a San Saba. Alcuni negozianti avevano notato un airone ferito a un'ala volare con difficoltà, aggredito improvvisamente da un gruppo di cornacchie. Preoccupati hanno chiamato immediatamente i vigili del fuoco. Se non fosse sopraggiunto l'elicottero, il magnifico esemplare avrebbe sicuramente avuto la peggio. Per fortuna, invece, è riuscito a volare verso lidi più sicuri.

Uno spettacolo insolito? Sembra di no, gli uccelli, specialmente le cornacchie, sono animali aggressivi. «È una specie abbastanza aggressiva – dicono alla Lipu –. Le cornacchie vivono in gruppo ed hanno una socialità molto elevata. Non è raro vedere un pettirosso che mangia indisturbato sotto un nido di cornacchia, ma quando questa specie sente minacciato il suo territorio, non esita ad attaccare le altre specie, anche le aquile. Spesso aggrediscono gli animali che noi liberiamo. Quanto alla presenza di un airone che vola nei cieli della capitale – dicono ancora alla Lipu – nemmeno questo è uno spettacolo insolito. Molti svernano a Roma, e a Fiumicino è pieno. Nella zona della Magliana ci sono centinaia di Cormorani. Il fatto è che non hanno più un punto di riferimento e si adattano agli ambienti che trovano. Almeno in città non gli spara nessuno».

Se la capitale è diventata un habitat quasi naturale per molte specie protette, c'è anche chi su questi anumali, specula. È il caso dei rivenditori di Porta Portese che la domenica mattina sulle bancarelle vendono esemplari di Cardellini e di Lucherini. Ora la Lipu ha deciso di madare una diffida al sindaco Franco Carraro e una denuncia ai carabinieri: «Lo smercio di queste specie protette è illegale. C'è una legge, la 968, che ne vieta esplicitamente la caccia e la vendita. Qualcuno deve fermare i commercianti di Porta Portese».



Sono passati 262 giorni da quando il consiglio comunale ha deciso di attivare una linea verde antitangente e di aprire sportelli per consentire l'accesso dei cittadini agli atti del Comune. Ancora non è stato fatto niente